

Il sepolcro contenente le sue spoglie sarebbe stato scoperto solo in seguito, nell'anno 830 dall'anacoreta Pelayo, grazie ad una visione luminosa. Il vescovo Teodomiro, avvisato di tale pro-

digio, giunse sul posto e scoprì i resti dell'Apostolo. Dopo l'evento miracoloso il luogo venne denominato *campus stellae* ("campo della stella") dal quale deriva l'attuale nome di Santiago de Compostela, il capoluogo della Galizia.

Eventi miracolosi si fanno ricondurre alla scoperta dei resti santi dell'apostolo, come la sua apparizione alla guida delle truppe cristiane della *reconquista* nell'840, durante la Battaglia di Clavijo ed in altre imprese belliche successive. La tomba divenne meta di grandi pellegrinaggi medievali, tanto che il luogo prese il nome di Santiago (da *Sancti Jacobi*, in spagnolo *Sant-Yago*) e nel 1075 fu iniziata la costruzione della grandiosa basilica a lui dedicata.

Il percorso del pellegrino, arrivato a Santiago non terminava nella cattedrale delle indulgenze.

Al di là della meta religiosa, c'era qualcosa in più; qualcosa di grandioso: la Fine del Mondo. Così, come accadeva all'ora, Giovanni e Guillaume hanno voluto provare la stessa emozione di un pellegrino medievale davanti all'Oceano, arrivando così fino a Finisterre, ancora a piedi, percorrendo ancora 100 Km. Finisterre, la fine del mondo conosciuto. Il nome deriva dall'espressione latina *Finis terrae*, cioè "fine delle terre" in quanto è il punto più occidentale della Spagna, e nel medioevo

quello rappresentava il punto estremo del loro mondo piatto. La tradizione vuole che i pellegrini qui compiano un bagno nell'Oceano in segno di purificazione, brucino un indumento indossato durante il cammino stesso e infine raccolgano una delle conchiglie (simbolo che segna il cammino) che si trovano sulla spiaggia a prova dell'avvenuto pellegrinaggio.

E il ritorno? Giovanni e Guillaume si sono riappropriati dei mezzi di locomozione moderni, pur riscontrando molte difficoltà dopo un mese di cammino affidato ai propri piedi, ma per i pellegrini medievali il viaggio non era finito, dovevano tornare a piedi... arrivare a Santiago rappresentava solo la metà del loro percorso.

Un padre e un figlio, un attore e un giovane maker, un uomo e un ragazzo, tutto questo è raccontato durante il "Cammino sul cammino" in forma di jam session coinvolgendo direttamente il pubblico presente, e dopo quasi 3 ore di spettacolo tra i ricordi e le sensazioni, tra i Templari e il Mistero del Graal, alla fine abbiamo chiesto a Giovanni cosa è significato per lui il "cammino", così ci ha risposto alla fine della sua serata, stanco ma felice, in mezzo ai pellegrini che dall'Europa li hanno raggiunti per poter ricongiungersi con "ciò che hanno vissuto insieme". Perché quando sei stato pellegrino, rimani pellegrino.



Chiara, Davide e Guillaume durante lo spettacolo



Balzaretti durante una fase dello spettacolo

RIEVO CARE

PAGINE DI STORIA

Edizioni T.&T. di Susanna Tartari
Via Circonvallazione, 119 - 44011 Argenta (FE)
Telefono e telefax 0532 804282
Sito internet www.rievocare.it e-mail info@rievocare.it